

TESTI E DOCUMENTI

Sinodi

OPERA PUBBLICATA CON IL CONTRIBUTO DI



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI,
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

TESTI E DOCUMENTI

coordinamento editoriale

CENTRO DI STUDI FILOLOGICI SARDI / CUEC

COMITATO SCIENTIFICO: Edoardo Barbieri, Università Cattolica di Brescia – Rosanna Bettarini, Università di Firenze – Tonino Cabizzosu, Facoltà Teologica della Sardegna – Paolo Cherchi, Università di Chicago – Marcello Cocco, Università di Cagliari – Paolo Cugusi, Università di Cagliari – Carlo Donà, Università di Messina – Andrea Fassò, Università di Bologna – Giuseppe Frasso, Università Cattolica di Milano – María Dolores García Sánchez, Università di Cagliari – Victor Infantes de Miguel, Università Complutense di Madrid – Dino Manca, Università di Sassari – Giuseppe Marci, Università di Cagliari – Giovanna Carla Marras, Università di Cagliari – Mauro Pala, Università di Cagliari – Patrizia Serra, Università di Cagliari – Nicola Tanda, Università di Sassari – Maurizio Virdis, Università di Cagliari.

I volumi pubblicati nella collana del Centro di Studi Filologici Sardi sono passati al vaglio da studiosi competenti per la specifica disciplina e appartenenti ad università italiane e straniere. La valutazione è fatta sia all'interno sia all'esterno del Comitato scientifico. Il meccanismo di revisione offre garanzia di terzietà, assicurando il rispetto dei criteri identificanti il carattere scientifico delle pubblicazioni, ai sensi dell'art. 3-ter, comma 2, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1.

JOANNES BAPTISTA QUASINA

SYNODUS DIOECESANA BOSANENSIS

a cura di
Maria Elena Fulgheri

prefazione di
Arrigo Miglio

introduzione di
Tonino Cabizzosu

TESTI E DOCUMENTI
Sinodi

Coordinamento editoriale e scientifico
Mons. Tonino Cabizzosu

Redattori
Maria Elena Fulgheri, Simona Pilia

Revisione testi
Tiziana Deonette

Joannes Baptista Quasina
Synodus Dioecesis Bosanensis

ISBN 978-88-8467-797-6
CUEC EDITRICE © 2012
prima edizione dicembre 2012

CENTRO DI STUDI FILOLOGICI SARDI
PRESIDENTE Nicola Tanda
DIRETTORE Giuseppe Marci
CONSIGLIERI María Dolores García Sánchez, Dino Manca, Mauro Pala,
Patrizia Serra, Maurizio Viridis

Via Bottego, 7
09125 Cagliari
Tel. 070344042 - Fax 0703459844
www.filologiasarda.eu
info@centrostudifilologici.it

Realizzazione editoriale:
CUEC Editrice
by Sardegna Novamedia Soc. Coop.
Via Basilicata 57/59, 09127 Cagliari
Tel. e Fax 070271573
www.cuec.eu / info@cuec.eu

Realizzazione grafica A. De Cicco | Hangar Factory, Cagliari
Stampa Grafiche Ghiani, Monastir (Ca)

CAPUT I

DE FIDE CATHOLICA.

I **Q**UUM Theologica supernaturalis virtus, qua veritatibus a Deo revelatis, divino ejus testimonio innixi, tota mente constanter adhæremus, quemadmodum beatus Paulus affirmat, initium fit, fundamentum, & radix justificationis nostræ; non Œcumenica tantum Concilia, verum etiam Provinciales, & Diœcesanæ Synodi, quæ nihil umquam habuerunt antiquius, quam ut puram integramque in populo Christiano fidem, atque ab omni erroris labe servarent immunem; suarum sessionum initio, ad retinendam veterem Orthodoxæ fidei doctrinam, atque ad repudiandos fortiter recentium hominum errores, fideles adhortari omnes jure optimo consueverunt.

II Nos itaque Sanctorum Patrum, atque illustrium Ecclesiæ Principum vestigiis inhærentes, dilectissimos nobis in CHRISTO filios vehementer obsecramus, ut propagatam perpetua quadam successione a CHRISTO ipso, atque ab Apostolis religionis disciplinam constantissime teneant: simulque sanctæ Catholicæ fidei professionem constitutionibus nostris veteri de more præmittimus; præscriptis a Pio IV Pontifice Maximo verbis in Bulla *Injunctum nobis*, quam ad hujuscæ nostræ Synodi calcem appendimus.

III QUAMOBREM Sacri Tridentini Concilii Decretum præ oculis habentes, huic Diœcesanæ Synodo, qui

a Sess. xxv de
reform. cap. 11.

PREFAZIONE

L'interesse per la custodia e la salvaguardia delle carte della memoria e la loro analisi quali fonti preziose che gettano luce sul cammino delle comunità locali ha sempre costituito per la Chiesa cattolica un importante obiettivo. Il noto assioma *Historia magistra vitae* assume uno specifico valore anche per gli studiosi di area cattolica, soprattutto se ci si accosta ad essa con animo sereno, libero da pregiudizi. La rivisitazione della storia sociale e religiosa della Chiesa sarda offre numerosi spunti di riflessione e di stimolo per capire le problematiche del tempo, per cogliere il progetto pastorale che la Chiesa ha proposto per dare risposte evangeliche ai maggiori problemi affrontati. Gli archivi ecclesiastici, diocesani, parrocchiali, confraternali, privati, sono scrigni preziosi che tramandano ai posteri un patrimonio di notevole valenza culturale non solo per la Chiesa, ma anche per la società.

La storia della Chiesa può essere studiata sotto diverse angolature e in maniere complementari, secondo l'ottica e la sensibilità di chi si accosta ad essa. Può essere analizzata attraverso l'opera dei vescovi, sacerdoti, religiosi, laici, confraternali e laicato, parrocchie e della religiosità popolare. Nell'avvicinarsi ad analizzare la sua azione religiosa e sociale si possono privilegiare diversi tipi di fonti: visite *ad limina apostolorum*, atti di visite pastorali, libri di cronistoria quali i *Liber Chronicus* o *Chronicon*, libri di pietà, diari e scritti spirituali. Ogni tipologia ha i suoi pregi e i suoi limiti. La storia della Chiesa, soprattutto dopo il Concilio di Trento, può essere studiata anche attraverso l'analisi dei sinodi diocesani e provinciali. Quest'ultima istituzione, grazie all'impulso offerto

dall'assise tridentina, ha avuto nelle singole diocesi uno sviluppo straordinario, le cui fonti offrono allo studioso una ricca gamma di informazioni e presentano la *mens* del vescovo e della Chiesa diocesana circa i maggiori problemi del tempo (si pensi, ad esempio, all'importanza data ai cosiddetti "peccati riservati": essi denunciano le maggiori problematiche morali e sociali presenti in quel determinato territorio e la cui assoluzione era demandata al vescovo). I sinodi, infatti, fatte le debite eccezioni per i momenti di stasi, venivano celebrati ogni due anni e legiferavano sulle questioni emergenti delle Chiese diocesane e provinciali. Pur essendo una fonte di natura prevalentemente giuridica, lo studioso attento sa trarre da essa una miriade di informazioni sulla situazione del clero, del laicato, sul patrimonio ecclesiastico, sui peccati riservati, ecc.

Per questi motivi, qui brevemente accennati, la Conferenza Episcopale Sarda accoglie di buon grado la lodevole iniziativa promossa dalla Chiesa Sarda e dal Centro di Studi Filologici Sardi, diretto dal chiarissimo Professore Giuseppe Marci, di porre mano alla pubblicazione dei sinodi più significativi celebrati in Sardegna dopo il Concilio di Trento. L'iniziativa appare assai positiva, non solo per lo spirito di collaborazione fra istituzione laica ed ecclesiastica, ma soprattutto perché offre agli studiosi o semplici lettori motivo di approfondimento della vita stessa della Chiesa in Sardegna e stimoli ad ulteriori studi. Ringrazio di cuore il Professor Marci per questo suo impegno e con lui ringrazio in modo particolare i responsabili degli Archivi ecclesiastici della Sardegna, in primo luogo quelli diocesani, per la preziosa collaborazione offerta.

A nome di tutti i Confratelli Vescovi della Sardegna, auguro alla Collana che ospiterà la pubblicazione di al-

cuni sinodi sardi un meritato successo non solo a livello regionale, ma anche oltre i confini della Regione.

Arrigo Miglio
Arcivescovo di Cagliari e
Presidente della Conferenza Episcopale Sarda